

Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vesc. e dottori (mem.)

GIOVEDÌ 2 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*O Redentore degli uomini,
del Padre viva immagine,
nato da Madre Vergine,
in questa terra, povero.*

*Sei la speranza unica,
il punto cui convergono
i più profondi aneliti
che dal creato salgono.*

*I nostri cuori illumina,
la tua grazia donaci,
la vita nuova infondici,
il dono dello Spirito.*

*Cristo, a te la gloria,
al Padre il nuovo cantico,
all'increato Spirito
l'immensa lode cosmica.*

Salmo CF. SAL 32 (33)

Cantate al Signore
un canto nuovo,
con arte suonate la cetra
e acclamate,
perché retta
è la parola del Signore e fedele
ogni sua opera.

Ecco, l'occhio del Signore
è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra
attende il Signore:
egli è nostro aiuto
e nostro scudo.

È in lui che gioisce
il nostro cuore,

nel suo santo nome
noi confidiamo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

E ora, figlioli, rimanete in lui, perché possiamo avere fiducia quando egli si manifesterà e non veniamo da lui svergognati alla sua venuta (1Gv 2,28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendici testimoni del tuo amore, o Signore!**

- Signore Gesù, tu ci hai chiamati a essere tuoi testimoni in questo mondo: la nostra testimonianza sia discreta e convincente, nutrita della tua Parola e della gioia del vangelo.
- Signore Gesù, tu ci hai chiamati a essere tuoi testimoni in questo mondo: la nostra testimonianza sia libera da ogni ricerca di potere e da ogni pretesa di riconoscimento.
- Signore Gesù, tu ci hai chiamati a essere tuoi testimoni in questo mondo: la nostra testimonianza ci conduca a una comunione più profonda con te perché il tuo volto possa trasparire nella nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Un giorno santo risplende per noi:
venite, nazioni, e adorare il Signore,
perché una grande luce è discesa sulla terra.

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato la tua Chiesa con l'insegnamento e l'esempio dei santi Basilio e Gregorio Nazianzeno, donaci uno spirito umile e ardente, per conoscere la tua verità e attuarla con un coraggioso programma di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,22-28

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ²²chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. ²³Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre. ²⁴Quanto a voi, quello che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quello che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre. ²⁵E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna. ²⁶Questo vi

ho scritto riguardo a coloro che cercano di ingannarvi. ²⁷E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca. Ma, come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa vi ha istruito. ²⁸E ora, figlioli, rimanete in lui, perché possiamo avere fiducia quando egli si manifesterà e non veniamo da lui svergognati alla sua venuta. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. **Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

CANTO AL VANGELO EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO GV 1,19-28

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁹Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». ²⁰Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». ²¹Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. ²²Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». ²³Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

²⁴Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. ²⁵Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». ²⁶Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi

non conoscete, ²⁷colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

²⁸Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, l'offerta che ti presentiamo nella festa dei santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno dia gloria al tuo nome e ottenga a noi il perdono e la pace. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 338-339

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,16

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituito perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga» dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Fortifica, Signore, la nostra fede con questo cibo di vita eterna, perché sull'esempio dei santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno professiamo la verità in cui hanno creduto, e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci hanno trasmesso. Per Cristo nostro Signore.

Essere testimoni di Cristo

La liturgia della Parola di oggi ci presenta, nel testo evangelico, un testimone di eccezione il quale può aiutarci a scoprire la qualità profonda di ogni autentica testimonianza. Si tratta del Precursore, colui che è chiamato a dare testimonianza alla luce vera che illumina ogni uomo, il Cristo. «Questa è la testimonianza di Giovanni...» (Gv 1,19): così inizia il brano evangelico. Allora cerchiamo di comprendere come il Battista è testimone del Cristo, perché solo rimettendoci alla sua scuola potremo imparare uno stile di testimonianza che sa comunicare la gioia del vangelo.

Anzitutto Giovanni è pienamente consapevole che la sua intera vita, e dunque la sua testimonianza, sono totalmente in relazione al Cristo. Di fronte a coloro che lo interrogavano sulla sua identità, Giovanni insiste nel dire chi non è: «Io non sono il Cristo» (1,20). La sua risposta appare come uno sfondo scuro che crea un contrasto e permette alla luce di manifestarsi: egli è solo una «lampada che arde e risplende» (5,35), non la luce; è «l'amico dello sposo» (3,29), non lo sposo; è il testimone della verità, non la Verità; è la voce, non la Parola. Certamente una vita che sembra fondarsi su una negazione ci lascia attoniti; ma è una negazione (una *kenosis*) necessaria per fare spazio a Gesù. In questa paradossale perdita di identità, Giovanni ritrova se stesso ed è per questo che la sua gioia è piena.

Il Battista esprime, inoltre, la sua relazione con Gesù con una stupenda immagine la quale, nello stesso tempo, rivela un tratto del volto di Cristo, caro al quarto vangelo. Giovanni dice: «A lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo» (1,27). Questo gesto simbolico era previsto nella cosiddetta legge del levirato (cf. Dt 25,5-10) e avveniva quando un uomo rinunciava al diritto di riscatto verso la propria cognata, rimasta vedova, per dare una discendenza al fratello morto. Giovanni è consapevole di non poter pretendere di togliere il diritto di matrimonio al legittimo sposo, cioè al Messia, sottomettendolo al rito previsto della legge. Ma il gesto simbolico di cui il Precursore non si sente degno è ugualmente il gesto umile dello schiavo. E Giovanni sente di non poter neppure assumersi questo ruolo, perché solo Gesù è il servo del Signore, in quanto è la realizzazione di quel misterioso servo che si è addossato le nostre colpe e che, come agnello muto, condotto al macello, pazientemente soffre (cf. Is 53,7). Ecco perché il Battista indicherà Gesù come «l'agnello di Dio» (Gv 1,36). Gesù è lo Sposo; Gesù è il Servo. Due immagini che ritorneranno, nel quarto vangelo, al capitolo 19, nella scena della crocifissione. Giovanni il testimone aveva già visto da lontano il volto pasquale di Cristo e nell'oscurità l'aveva testimoniato. Ora alla fine, ai piedi della croce, c'è un altro testimone, il discepolo amato, che vede e che rende testimonianza affinché noi crediamo (cf. 19,35). E il discepolo amato è colui che rimane, con la sua testimonianza, finché il Signore Gesù ritorna. E dona a noi la sua

testimonianza perché la custodiamo ogni giorno: «E ora, figlioli, rimanete in lui, perché possiamo avere fiducia quando egli si manifesterà e non veniamo da lui svergognati alla sua venuta» (1Gv 2,28). Nel discepolo amato allora trova spazio la testimonianza della Chiesa, lungo la storia, la nostra personale testimonianza. Tuttavia è il Battista a indicarci, ancora oggi, lo stile di questa testimonianza attraverso una vita che si definisce a partire da Cristo e attraverso una testimonianza che non è preoccupata di se stessa. Il testimone autentico è colui che vive riconoscendo e vedendo colui che sta in mezzo a noi, e per questo la sua testimonianza orienta. La vita di Giovanni è stata veramente nascosta, come quella del seme caduto in terra. Ma il frutto di una testimonianza umile e nascosta resta sempre la gioia; colui che ha seminato, si vede ammesso alla gioia del mietitore. Ancora nel ventre della madre, Giovanni sussultò di gioia (cf. Lc 1,44). Alla fine della sua vita il testimone potrà dire: «L'amico dello sposo [...] esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. Lui deve crescere; io, invece, diminuire» (Gv 3,29-30).

O Padre, tu hai voluto come testimone del tuo Verbo fatto carne la voce di un profeta che ha scelto la solitudine e il silenzio affinché l'unica vera Parola potesse risuonare in tutto il mondo. Libera la nostra testimonianza dalle vuote parole che nascondono la forza e la bellezza del vangelo. Rendici testimoni umili, capaci di donare la tua Parola di vita con la verità della nostra esistenza.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Basilio il Grande (379) e Gregorio di Nazianzo (389), vescovi e dottori della Chiesa.

Ortodossi e greco-cattolici

Silvestro, papa di Roma (335); Ioann di Kronstadt, presbitero in Russia (1908); Danilo II, vescovo (XIII-XIV sec.).

Copti

Ignazio, patriarca di Antiochia.

Anglicani

Serafim, monaco di Sarov (1833).